

La tessera di benemerenzza agraria a S. E. Prefetto

La Presidenza della Società di coltura e di propaganda agraria si è recata il 13 marzo da S. E. il Prefetto della provincia di Torino, grand'uff. Luigi Maggioni, per consegnargli la tessera di benemerenzza agraria, votata dall'assemblea unanime dei soci ed accompagnata dalla seguente motivazione:

« A S. E. il grand'uff. dottor Luigi Maggioni, Prefetto di Torino, la Società di coltura e propaganda agraria, interprete dei sentimenti degli agricoltori, ed in segno di profonda gratitudine per l'alta, continua, risoluta ed efficace opera spesa con grande amore per il divenire delle nostre popolazioni rurali, delle nostre terre e per il progresso degli studi agrari e dell'agricoltura nella provincia di Torino ».

S. E. ha vivamente gradito l'omaggio degli agricoltori della provincia di Torino.

Elargizioni di venti doti a ragazze povere

La Civica Amministrazione, nell'intento di festeggiare le fauste nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte, stanziava tra l'altro, nello scorso dicembre, la somma di lire 20.000, per istituire doti a favore di ragazze di buona condotta e povere della città di Torino, che contraessero matrimonio nel successivo mese di gennaio.

In relazione a tale provvedimento sono pervenute 36 domande.

Poichè le aspiranti versano in gran parte in disagiate condizioni economiche, la Civica Amministrazione ha ritenuto opportuno anzichè assegnare dieci doti da lire 2000 ciascuna, suddividere la somma stanziata di lire 20.000 in venti doti (quante cioè sono le domande più meritevoli), di cui cinque da lire 1500, dieci da 1000 e cinque da lire 500 ciascuna, da assegnarsi una per ciascuna concorrente, secondo il criterio dell'indigenza.

L'assemblea dei salariati comunali

Il 20 marzo ha avuto luogo nei locali del Cinema Nazionale una imponente assemblea dei salariati dipendenti dal Comune di Torino inquadrati nell'Associazione provinciale fascista del pubblico impiego.

Erano intervenuti il vice-podestà Rodano con il Segretario generale al Comune avv. Gay, nonchè numerosi capi uffici. Dell'Associazione erano presenti l'ispettore comm. Coniglione Stella, coi rappresentanti di ogni categoria.

Il Cinema-Teatro era stipato in ogni ordine di posti. Gli intervenuti, superavano il numero di duemila, e molti furono costretti, nonostante l'ampiezza del locale, a rimaner fuori.

Primo a parlare fu il signor Soffiantino, segretario del Gruppo. Egli fece un'ampia, dettagliata relazione su tutta l'attività svolta dal Gruppo salariati dal 1927 ad oggi. Degno di rilievo fu il progresso fatto in materia di tesseramento dal 1926 al 1927-28-29.

Infatti da soci 602 iscritti nel 1926 si passò nel 1927, gestione Coniglione Stella, a soci 1600, per salire nel 1928 a soci 2272 e nel 1929 a soci 2500. Comunicò poi all'assemblea tutte le concessioni fatte ai salariati del Comune, mediante l'intervento dell'Associazione.

Intrattenendosi sulle opere assistenziali, mise in prima linea l'effetto benefico che viene ad avere per i casi più pietosi il fondo di assistenza appositamente e spontaneamente costituito dal Segretario provinciale.

Per tale scopo la Segreteria provinciale aveva distribuito durante il 1929 la somma di L. 10.685.

Accolto da una calorosa dimostrazione dei presenti prese la parola il commendator Coniglione Stella.

« Provo — egli disse — una profonda soddisfazione quando io mi trovo a parlare ad una grande folla di operai, che come voi hanno dato prove di disciplina e d'indiscusso attaccamento al Regime delle Camicie nere.

« Siete voi, i più umili ed i più silenziosi dipendenti dal Comune di Torino, siete voi la grande massa che sempre comprende le necessità del sacrificio personale, quando le supreme necessità della Patria lo esigono.

« Debbo qui dichiarare, per debito di lealtà, che la lunga filza di concessioni elencate dal vostro capo immediato, non rappresenta il successo della nostra Associazione, bensì quello del principio di collaborazione fra l'Amministrazione comunale e la nostra Organizzazione, e che principalmente è una chiara, mirabile prova documentata della benevolenza che per voi salariati hanno sempre avuto e continuano ad avere i Podestà fascisti della nostra città.

« Vi saranno sul tappeto delle discussioni problemi che interessano vivamente ed urgentemente la vostra situazione economica; ebbene, io sono certo che l'Associazione, che da voi deve essere sempre considerata come la vostra sola grande famiglia, vi comunicherà presto che per la magnifica collaborazione che ci viene data spontaneamente e con alto spirito fascista dai Podestà e dal Vice-podestà di Torino, tali problemi sono stati risolti in modo favorevole.